

Sobrietà e rigore. Ma anche una grande disponibilità verso i pazienti, forza e tanto coraggio. Per definire il prof. Alberto Azzolini, straordinario Chirurgo e straordinario Maestro, poche parole non bastano. Ma vogliamo fare come lui avrebbe fatto, con concretezza e grandissimo affetto.

Il prof. Azzolini è stato un uomo fuori dal comune e per capirlo - con i suoi quasi 2 metri di statura ed eleganza- bastava uno sguardo. Il rapporto con lui si è sviluppato a partire dalla consapevolezza di avere di fronte un grande Maestro della chirurgia a cui, tra gli altri, va il merito di aver trasferito nella Chirurgia Plastica, le regole, la sistematicità e il rigore della Chirurgia Generale e Vascolare.

Pianificare un intervento, preparare un campo operatorio e anche fare una semplice medicazione: tutto doveva essere eseguito alla perfezione. E siamo sicuri che se oggi ci riunissimo da Milano, Udine, Parma, Bologna, Ferrara e Ancona per operare insieme faremmo tutti gli stessi gesti, all'unisono, vivendo e condividendo ancora una volta gli infiniti momenti edificanti trascorsi insieme.

Il prof. Azzolini però ci ha trasmesso anche molto altro, qualcosa di forse ancora più importante. Dopo esserci formati con lui, ognuno ha intrapreso e perseguito una propria strada, forse una strada i cui obiettivi al momento noi non intravedevamo, ma che per ognuno di noi lui aveva preparato.

Grazie, Maestro, per averci insegnato anche il coraggio di essere noi stessi.

*Dott. Edoardo Caleffi
Dott. Daniele Fasano
Prof. Pier Camillo Parodi
Prof. Carlo Riberti
Prof. Luca Vaianti
e tutti gli Allievi*

Ricordo del prof. Alberto Azzolini

Quando scompare il proprio Maestro la memoria ci riporta a un tempo fatto di entusiasmo, dedizione e speranze, che ci ha visto percorrere i primi passi della nostra carriera professionale.

E il ricordo ci riporta alla figura che ha plasmato il nostro percorso formativo, trasmettendo incessantemente valori e conoscenze, che ci hanno segnato negli anni e nelle esperienze successive.

Il prof. Alberto Azzolini ha cominciato la sua carriera professionale a Parma, dove era nato il 12 aprile 1924, laureandosi con il massimo dei voti. In tale sede iniziò a seguire il Prof. Malan, Maestro tra i Maestri, dedicandosi alla chirurgia vascolare, con un particolare interesse verso gli angiomi e le malformazioni vascolari, che rappresentarono per tutta la sua vita professionale un fondamentale campo di interesse.

Ben presto venne conquistato da una nuova specialità, la chirurgia plastica ricostruttiva, che si veniva imponendo a Milano, al Padiglione Mutilati del Viso, diretto dal Prof. Sanvenero Rosselli. In quegli anni Milano rappresentò la fucina di una generazione di chirurghi che fondò e rafforzò la chirurgia plastica italiana, che da Milano, grazie a questa generazione, si diffuse su tutto il territorio nazionale.

Nel 1968 venne chiamato a dirigere la Cattedra Universitaria a Parma e negli anni creò uno dei più importanti reparti italiani e un centro ustioni ancora oggi attivi e oggi diretti dal suo allievo Edoardo Caleffi.

Molti furono i chirurghi plastici che negli anni si formarono in tale sede. Impossibile ricordarli tutti, universitari, ospedalieri e liberi professionisti.

Aldo Bertani come primo allievo, Carlo Riberti, Luca Vaianti e Pier Camillo Parodi tra gli universitari, Edoardo Caleffi, Daniele Fasano, Michele Riccio tra gli ospedalieri, e molti altri, tutti contribuirono a fare della Scuola del Prof. Azzolini un gruppo forte, dedicato ai principali campi della nostra disciplina.

Numerosissimi i suoi studi e le sue pubblicazioni, che spaziavano in tutti i campi della chirurgia plastica, dagli angiomi all'espansione cutanea, dalla malformativa alla chirurgia estetica.

Fu presidente della SICPRE nel 1978 e organizzò nell'anno successivo il Congresso Nazionale nella città ducale.

Nel novembre 1985 fu chiamato a Milano, nella città da cui era partito il suo percorso professionale, a dirigere la seconda Cattedra di Chirurgia Plastica della locale Università.

Anche quelli furono anni intensi e fecondi, con allievi diventati professori universitari, che dopo Ancona, portarono anche a Udine e Ferrara quanto appreso sotto la sua guida.

Anche a Milano molti chirurghi plastici completarono sotto la Sua guida la loro formazione e tra loro Paolo Veronesi, Massimo Del Bene e Maurizio Nava.

Negli ultimi anni della carriera lavorò a stretto contatto con il figlio Cesare, anche lui chirurgo plastico, formatosi a Città del Messico e rientrato proprio in quegli anni.

Furono gli affetti familiari ad accoglierlo al termine del suo percorso professionale e mantenne negli anni successivi e fino alla morte una straordinaria lucidità intellettuale e molteplici interessi anche estranei al mondo della medicina. E mai mancò la vicinanza e l'affetto dei suoi allievi.

Il suo esempio, la signorilità dei gesti, i valori trasmessi a generazioni di allievi sono il ricordo più bello in questo momento di dolore.

I suoi allievi